

Didattica blended Unipd

Mini guida per iniziare

a cura di Marina De Rossi e Carlo Mariconda

Nell'ambito della delega per l'Innovazione didattica è stata promossa l'adesione dei CdS alla possibilità di erogare didattica in modalità blended learning (BL), secondo quanto previsto dal DM 289/21 all'allegato 4. L'azione prevede il coinvolgimento dei CCS nella scelta della tipologia di organizzazione complessiva del 10%, degli insegnamenti che saranno erogati in modalità BL e nell'elaborazione dell'orario per ottimizzare la calendarizzazione delle lezioni in presenza e a distanza. Le righe che seguono forniscono una breve guida per le/i colleghe/i che si accingono ad iniziare i corsi in modalità BL.

Sommario

1.	La didattica blended	1
1.1	Cos'è.	1
1.2	Tipi di blend	2
1.3	Perché.....	2
1.4	La pianificazione del tempo.....	3
1.5	Il ritmo.....	3
1.6	Le tecnologie	3
2.	Progettazione	3
2.1	Iniziare dalla fine.....	4
2.2	La valutazione per l'apprendimento	4
2.3	Attività online	4
2.4	Attività in presenza.....	5
3.	Organizzare l'ambiente online	5
3.1	La pagina di Moodle: l'hub del vostro insegnamento.....	5
3.2	Un syllabus per il blended	5
3.3	Preparare e motivare gli studenti al blended	6
3.4	Monitoraggio e feedback	6
	Lecture e MOOC suggeriti.....	6

1. La didattica blended

1.1 Cos'è.

La didattica blended integra didattica in presenza con didattica online. Il suo scopo è quello di rendere l'esperienza di insegnamento e di apprendimento maggiormente flessibile, efficiente ed efficace

utilizzando il meglio della metodologia della didattica in presenza e della didattica online. In molti testi essa viene definita ibrida per l'analogia con i motori.

Le Linee guida UNIPD suggeriscono tre tipologie di soluzione per i CdS: a) concentrare il 10% solo su alcuni insegnamenti erogati interamente online; distribuire il 10% totale in tutti gli insegnamenti calcolando di non superare il tetto massimo delle ore consentite; selezionare solo una parte degli insegnamenti prevedendo la possibilità di scegliere didattica online dal 10% fino al 30% calcolando di non superare il tetto massimo delle ore consentite.

Per facilitare la presenza e la partecipazione di studentesse e studenti, per quanto riguarda la distribuzione delle ore di didattica online in un singolo insegnamento è importante che siano concentrate in lezioni complete e non in ore parziali di una stessa lezione.

Esempio. In un insegnamento che prevedesse in situazione tradizionale tre lezioni settimanali (lunedì, mercoledì e venerdì) la modalità blended può sostituire una o due giornate di lezione su tre con attività online (1/3) a settimane alterne.

La parte online può essere costituita da attività sincrone (docente e classe svolgono la lezione in ambiente virtuale) oppure da attività asincrone (data una consegna la classe lavora, individualmente o a gruppi, in autonomia in orario differente rispetto al calendario). Per ottimizzare l'organizzazione, la didattica online è costituita preferibilmente da attività asincrone che permettono a studentesse e studenti di essere seguite "anytime, anywhere". La parte in presenza, precedentemente progettata in integrazione con quella online, dovrà essere valorizzata con metodi di didattica attiva che favoriscano la discussione, l'interazione tra docenti/studenti e studenti/studenti e utile a collegarsi con la parte di attività online.

Il coinvolgimento attivo degli studenti, sia in presenza che online, è il fattore più rilevante da considerare per favorire l'autonomia e la partecipazione.

1.2 Tipi di blend

Vi sono svariati modi di organizzare un insegnamento blended. In alcuni casi la parte online si può limitare ad una attività meno complessa (come, ad esempio qualche attività su *Moodle*), fino ad organizzare una attività completamente learner centered come la *Flipped classroom*. In questo caso la parte di presentazione dei contenuti viene prevalentemente svolta in autonomia online, mentre l'attività in presenza è principalmente focalizzata sulla discussione, lavoro di gruppo, attività collaborative tra pari.

L'approccio più realistico, tenuto conto delle proporzioni massimali del 10% nelle varie tipologie organizzative previste a UNIPD tra online e presenza, consiste nel proporre nella parte online qualche presentazione utilizzando video/parti di MOOC/testi e attività di verifica su Moodle, e nella parte online il resto delle presentazioni alternate con attività di esercitazione, approfondimento e discussioni tra pari.

1.3 Perché

Sono numerosi gli studi a supporto della didattica BL; tra questi un celebre report dell'US Department of Education del 2009¹.

La didattica blended offre:

- maggiore flessibilità sia nel tempo che nel contenuto;
- miglior qualità nell'apprendimento perché:
 - utilizza tecniche e strategie più efficaci della didattica online e quelle più centrate sullo studente della didattica frontale

¹ "...students who took all or part of their class online performed better, on the average, than those taking the same course...face-to-face..." "...instruction combining online and face-to-face elements had a larger advantage...than did purely online instruction" (Yates, Bakia, Means, & Jones (2009). Evaluation of evidence-based practices in online learning: A meta-analysis and review of online learning studies. US Department of Education, p. xiv - xv).

- le attività sono facilmente accessibili e organicamente elencate
 - Il coinvolgimento nelle attività frontali e in quelle online offre maggiori spunti di socialità
 - le comunicazioni attraverso i forum/news e la calendarizzazione precisa delle attività incoraggiano gli studenti a organizzare meglio lo studio;
- maggiore sostenibilità (minor pendolarismo, utilizzo più efficiente degli spazi).

1.4 La pianificazione del tempo

Per pianificare un insegnamento blended è necessario integrare sin dalla elaborazione del syllabus le attività in presenza con quelle online. Conviene rimodulare l'intera progettazione dell'insegnamento considerando che 1 CFU corrisponde a 25 ore di impegno dello studente e le ore in presenza di ogni CFU possono variare (es. da 7 a 10) a seconda delle strutture. Così, ad esempio, in un insegnamento di 9 CFU, che in modalità "tradizionale" eroghi 72 ore di lezione in presenza, sono previste 153 ore ulteriori di impegno a casa (9 x 25-72). Lo stesso insegnamento trasformato in modalità BL può prevedere invece 48 ore di lezione in presenza e 177 ore per l'impegno a casa (9 x 25-48).

Bisogna fare attenzione a non aumentare l'impegno dello studente: le attività svolte online costituiscono parte integrante dell'insegnamento, non aggiuntiva. E' anche opportuno valutare in forma integrata le attività online nella verifica finale.

1.5 Il ritmo

In un insegnamento tradizionale il ritmo è scandito dalle lezioni in aula, lo studio a casa, eventuali prove parziali e/o esame finale. Un insegnamento blended può essere scandito dalle lezioni in presenza, dalle scadenze settimanali (attività di feedback, valutazioni, compiti a casa,...).

Esempio.

- incontri in presenza il lunedì e mercoledì preceduti da un breve quiz online sui contenuti che verranno discussi in aula
- test online con consegna il venerdì sera sugli argomenti della settimana

1.6 Le tecnologie

Le tecnologie sono l'ausilio essenziale per il coinvolgimento degli studenti, sia nella parte in presenza che nella parte online. L'Ateneo mette a disposizione vari strumenti a docenti e studentesse e studenti, tra i quali:

- a) La piattaforma Learning Management System MOODLE
- b) Strumenti di feedback e valutazione in Moodle: *Quiz, Compito, Workshop (peer review)*
- c) Strumenti di feedback e condivisione in aula e a casa: *Wooclap, Perusall, Padlet*
- d) Piattaforma per la produzione di video e strumento per riprendere il desktop (screencast): *plugin video Kaltura per Moodle e Kaltura Capture*
- e) Strumento di videoconferenza (*Zoom*) integrato quest'anno con *Class* per una migliore partecipazione degli studenti e gestione delle breakout room, utile anche per il lavoro d'aula oltre che a distanza.

Si rinvia alla pagina dell'Ufficio [Digital Learning e Multimedia](#) per un elenco più completo e ai tutorial/workshop. Il consiglio è di utilizzare le tecnologie avendone padronanza d'uso, scegliendole in base alle caratteristiche che le rendono adeguate agli obiettivi formativi della propria didattica e di non lasciarsi sopraffare da esse.

2. Progettazione

Ogni insegnamento ha le sue peculiarità. Nel trasformare un insegnamento tradizionale in BL va valutato quali attività/esperienze saranno realizzate in aula e quali online e collegandole. Sugeriamo di adattare

il proprio insegnamento effettuando piccoli cambiamenti a seconda dei feedback e dell'andamento del corso. Per l'elaborazione del programma del syllabus si suggerisce il procedimento dell'allineamento formativo, che parte dagli obiettivi formativi e dalla loro valutazione per poi a ritroso individuare il tipo di metodologie (es. frontali, interattive, collaborative...) e attività formative da proporre. E' importante che sia fatta comunicazione chiara e preventiva a studentesse e studenti delle finalità e programma dettagliato del corso BL.

2.1 Iniziare dalla fine

Al docente conviene partire dalla formulazione dei risultati di apprendimento (progettazione a ritroso). Una volta definiti comincia la attività di progettazione vera e propria strutturata in attività realizzate attraverso metodi attivi e in ambienti di apprendimento adeguati agli obiettivi formativi (es. aula; aula-piattaforma; solo piattaforma; laboratorio; uscita didattica, ecc..). Sin dall'inizio è bene progettare le attività di verifica e di valutazione. Non si tratta mai di una valutazione solo sommativa, ma di una valutazione formativa che promuova apprendimento e che si realizza durante lo svolgimento dell'insegnamento.

2.2 La valutazione per l'apprendimento

E' consigliato pianificare frequenti attività di monitoraggio e valutazione in itinere, che forniscano regolarmente agli studenti un feedback utile a migliorare le loro capacità e competenze.

Esempi di ausili tecnologici per le valutazioni formative e/o sommativa:

- Quiz su *Moodle* da svolgere online
- Peer review (es. attività *Workshop* su *Moodle*)
- Consegna di elaborate (attività *Compito*, si può preveder anche l'utilizzo di consegne in forma di video)

Il docente può accertare l'apprendimento online in vista degli incontri in presenza attraverso dei quiz non valutati: ciò garantisce agli studenti l'acquisizione dei contenuti in modo da poter discutere in classe con i loro pari/docenti. Altre possibilità di valutazioni, a seconda della numerosità degli studenti, possono riguardare la partecipazione degli studenti ai forum, alle attività di condivisione (*Perusall*, *Wooclap*, *Padlet*, ...). Tali valutazioni in itinere possono essere integrate da una prova finale.

Vanno fornite a tal proposito in anticipo precise indicazioni sui tempi, scadenze, punteggi, valutazione.

Deve essere poi previsto il percorso "tradizionale" basato sugli appelli per garantire la regolarità dell'offerta.

2.3 Attività online

La prima domanda nel passare da un insegnamento tradizionale ad uno blended consiste nell'individuare quali argomenti/attività si prestano maggiormente ad essere svolti online e quali in presenza. Vediamo qui degli esempi di attività che possono essere svolte online, tenendo conto dei vantaggi offerti dalla maggiore flessibilità, portabilità (smartphone, tablet, ...), riutilizzabilità:

- *MOOC* (Massive Open Online Course) proprio² o di altri docenti (utilizzare il catalogo [ClassCentral](#), e piattaforme di qualità come [Coursera](#), [Federica.eu](#), [EdX](#), [Futurelearn](#), [EduOpen](#),...): si può fare riferimento a singole parti del *MOOC* in vista della lezione successiva
- Singoli contenuti audio/video propri o già costruiti da altri docenti (ricordarsi che il plugin *Kaltura Capture* permette con semplicità di registrare lo schermo e l'audio del computer, meglio usare un microfono USB di qualità media al posto di quello del computer). I video devono essere brevi (max

² L'Ateneo annualmente eroga verso maggio/giugno un bando per il miglioramento della didattica con il quale è possibile finanziare la realizzazione di un *MOOC*, comprendente un incentivo alle/ai docenti

10 minuti), tener presente che si ritiene che 1 minuto di video corrisponda a 2.5/3 minuti dal vero. Evitare di caricare lezioni registrate, non adatte per l'online.

- Testi o siti web
- Test o quiz su *Moodle*
- Attività di peer review di gruppo o individuali (es. *Workshop* in *Moodle*)
- Utilizzo di un forum di discussione: tenere presente che la natura asincrona dei forum può permettere una maggiore partecipazione dei più timidi
- Incontri via *Zoom*, con eventuale utilizzo di *Class* per migliorare la partecipazione e collaborazione

2.4 Attività in presenza

In un corso blended è ridotto il tempo in presenza: esso deve essere valorizzato per trarne il massimo vantaggio. Tipicamente spostando parte dell'attività di presentazione dei contenuti online, resta in classe più tempo per sviluppare approcci metodologici active learning, per condividere dubbi, approfondimenti su questioni più delicate e assimilazione (quest'ultima è la fase più delicata dell'apprendimento, nelle lezioni tradizionali viene lasciata ai singoli). Alcuni esempi di attività in presenza:

- lezione tradizionale su alcune questioni meno adatte ad essere svolte online;
- discussione in aula docenti/studenti e studenti/studenti (ad esempio con l'utilizzo di *Wooclap*: porre delle domande, far rispondere i singoli con il loro smartphones; in caso di risposte frastagliate invitare gli studenti a discutere fra loro tesi contrapposte e far rivotare può essere un ottimo sistema per stimolare discussioni attive e chiarire dei dubbi);
- chiedere agli studenti a inizio o fine lezione gli argomenti principali visti a casa/in aula (ad es. tramite *Padlet*);
- problem solving: assegnare esercizi (anche con anticipo rispetto alla lezione) e fare lavorare gli studenti a piccoli gruppi.

3. Organizzare l'ambiente online

3.1 La pagina di *Moodle*: l'hub del vostro insegnamento

Una pagina *Moodle* semplice e ben organizzata per il vostro insegnamento BL aiuterà gli studenti a comprenderne le aspettative, le motivazioni e a stare al passo sulle attività online e in presenza.

La pagina *Moodle* sarà il riferimento principale dei vostri studenti e dovrà possibilmente:

- indirizzare gli studenti sulle prossime attività;
- rendere chiara l'organizzazione delle lezioni;
- permettere comunicazioni tra pari e con la/il docente;
- fornire una panoramica dell'insegnamento e una guida/syllabus;
- fornire i link e scadenze delle prove formative in itinere e la loro descrizione;
- fornire i link e scadenze di eventuali contenuti formativi.

Sarà conveniente una suddivisione di *Moodle* in settimane o a gruppi di Lezioni (capitoli).

3.2 Un syllabus per il blended

Come ogni syllabus, vanno indicate la descrizione dell'insegnamento, gli obiettivi formativi, come contattare il docente, lo schema di valutazione, il tutorato e tutto quanto altro previsto nel format. Il syllabus per un insegnamento BL deve indicare inoltre:

- come funziona il blending, in particolare la differenza tra le attività frontali e quelle online;
- se e come viene conteggiata ed eventualmente valutata la partecipazione alle attività online in integrazione con la presenza in aula;
- la pagina *Moodle* di riferimento per l'insegnamento contenente la sequenza delle attività e le scadenze

Il blended fa uso frequente delle tecnologie per cui va indicato come contattare l'assistenza tecnica ³.

Si suggerisce di indicare chiaramente la sequenza delle attività previste: *Moodle* stesso permette di organizzare la pagina con blocchi settimanali.

Ad esempio, nel syllabus può essere presentata l'organizzazione una settimana tipica:

- come sono connesse le attività frontali e quelle online
- cosa dovranno fare gli studenti settimana per settimana scandendo il percorso per moduli.

3.3 Preparare e motivare gli studenti al blended

Un insegnamento blended modifica profondamente le abitudini di docenti e studentesse e studenti. Gli studenti si renderanno conto che l'active learning necessita di una presenza di spirito superiore a quella richiesta nell'ascolto passivo dei contenuti. Risulta quindi importante motivare gli studenti affinché essi siano indotti a partecipare con convinzione. I docenti dovranno far percepire che il progetto è impegnativo per tutti, ma anche più coinvolgente e divertente. In genere è meglio fornire queste motivazioni nella prima lezione in presenza, lasciando aperto il dialogo sul blended durante il corso.

3.4 Monitoraggio e feedback

Sarà importante monitorare l'andamento dell'insegnamento blended, e possibilmente confrontarlo con l'analogo insegnamento in versione tradizionale. L'ateneo suggerirà ai docenti coinvolti di raccogliere dei dati specifici. Sarà inoltre importante che il docente riceva feedback dagli studenti sulla metodologia utilizzata, in modo da poter eventualmente apportare modifiche se necessario.

Lecture e MOOC suggeriti

Fondamentali

M. Fedeli & Co. [MOOC: Insegnare online](#)

L. Bierema & M. Fedeli & E. Taylor. MOOC Innovative Teaching: Engaging Adult Learners with Active Learning, Futurelearn (accedere da [FL Campus Unipd](#))

D. Laurillard & Co. MOOC [Blended and Online Learning Design](#) (Futurelearn: accedere a Futurelearn con campus unipd (via SSO) da qui: <https://www.futurelearn.com/campus/university-of-padova>)

C. Mariconda & S. Sancassani, [Smart Learning Design, il metodo in 10 passi](#). Padova University Press

Sancassani S et al. (2019). Progettare l'innovazione didattica. Pearson.

Sancassani S. et al. (2023) *La ricerca del giusto mezzo. Strategie di equilibrio tra aula e digitale*, Pearson

Sancassani, et al (2023). [MOOC: Smart Learning Design. Piattaforma POK-Polimi](#). Fondamentale per progettare un blended a regola d'arte!

³ Call centre, da lunedì a venerdì, ore: 9-17, Palazzo Storione, riviera Tito Livio 6 - 35123 Padova, tel. 049 8273131 - e-mail: callcentre@unipd.it

Approfondimenti

Cecchinato, G., & González-Martínez, J.: The lesson learned: What we have learned from the pandemic and how to innovate schools and universities to go further. *Qwerty. Open and Interdisciplinary Journal of Technology, Culture and Education*, 16(2), 5–9 (2021).

De Rossi, M., & Ferranti, C. (2017). *Integrare le ICT nella didattica universitaria*. Padova University Press. <https://www.padovauniversitypress.it/publications/9788869381157>

Grion, V., & Serbati, A. (2019). *Valutazione sostenibile e feedback nei contesti universitari. Prospettive emergenti, ricerche e pratiche*. Pensa Multimedia.

Jisc, [Technology-enabled teaching and learning at scale - A roadmap to 2030](#) (un rapporto stilato dal Digital Hub UK basato su interviste a leader di più di 50 atenei)

Laurillard D., & Kennedy, E. MOOC “[Blended and Online Learning Design](#)” – (UCL). Accesso free tramite [Futurelearn Campus Unipd](#)

Sancassani S., et al. (2019). MOOC: [Progettare l'innovazione didattica](#). Piattaforma POK-Polimi.

Stein, J., & Graham, C.R. (2020). *Essentials for Blended Learning: A Standards-Based Guide* (2nd ed.). Routledge. <https://doi.org/10.4324/9781351043991>